

Albalonga (calcio, serie D), capitano Nicholas Bensaja. Anche con l'Anzio avremmo meritato di più"aa

E' un bottino decisamente magro quello dell'Albalonga nelle prime due giornate di campionato, rispetto alla notevole mole di occasioni create sia nel match d'esordio contro l'Olbia che in quello di domenica scorsa sul campo dell'Anzio. "Indubbiamente ci sono dei rimpianti – dice capitano Nicholas Bensaja, centrocampista classe 1995 – Nella partita con l'Anzio non abbiamo creato lo stesso numero incredibile di occasioni avute con l'Olbia, ma anche domenica abbiamo spinto tanto senza riuscire a concretizzare. Sappiamo di aver alzato l'asticella mentale e tecnica con l'allestimento di questo gruppo e quindi dobbiamo essere più incisivi. Per migliorare conosco un solo metodo: rimboccarsi le maniche e lavorare". Dal punto di vista tattico per l'Albalonga è in arrivo una partita decisamente diversa sul campo della Nocera in anticipo di sabato: "Una squadra forte, costruita per vincere il girone e data da molti come la favorita assieme alla Scafatese. Anche loro sono partiti con pareggi e questo significa che il girone G è stato equilibrato e tutti possono togliere punti a tutti. Sono quasi certo che, come l'anno scorso, questo campionato si deciderà nelle ultime giornate. La partita di sabato sarà dura, ma al tempo stesso molto affascinante: sono quelle partite che tutti vorrebbero giocare in un ambiente che sarà caldo ed avanti a una bella cornice di pubblico". Bensaja fa un passo indietro parlando sia della sua scelta di rimanere all'Albalonga, sia del nuovo gruppo azzurro: "Mi sono legato parecchio a questo ambiente e non ho avuto un attimo di esitazione nel continuare l'avventura qui. Col presidente Bruno Camerini ci basta uno sguardo per capirci ed essere il capitano di una società che ha questa storia da oltre quarant'anni mi riempie di orgoglio. Per quanto riguarda il gruppo, ha mantenuto l'ossatura dello scorso anno e i nuovi si stanno integrando alla grande anche perché qui all'Albalonga il gruppo è sacro e la forza dello spogliatoio è un valore fondamentale". La chiusura è legata al rammarico di non giocare ad Albano: "Per la città sarebbe importante "riavere a casa" la principale società sportiva del territorio, ma la società ci ha messo a disposizione uno dei migliori impianti di Roma e quindi finché giocheremo al "Francesca Gianni" cercheremo di dare il massimo senza alcun alibi".

[Read More](#)